PUNTO EUROPA

FILO DIRETTO CON L'UE

Febbraio 2024

Report a cura di Punto Europa Bruxelles

CONFINDUSTRIA BERGAMO

CONFINDUSTRIA Brescia

CONFINDUSTRIA COMO

DA CENT'ANNI NEL FUTURO

CONFINDUSTRIA LECCO E SONDRIO

INDICE

NOTIZIE DALLE ISTITUZIONI

- Consiglio dell'UE e Parlamento europeo
- Commissione europea

FOCUS DEL MESE

Regolamento sull'industria a zero emissioni nette e STEP, la Piattaforma per le Tecnologie strategiche per l'Europa

EVENTI

Research and Innovation Week

European Innovation Council Summit

Cleantech Conference: Driving sustainable innovation

NOTIZIE DALLE ISTITUZIONI

Parlamento europeo e Consiglio dell'UE

| Approvato il 13° pacchetto di sanzioni contro la Russia

Venerdì 23 febbraio il Consiglio ha approvato il tredicesimo pacchetto di sanzioni contro la Russia, che introduce **ulteriori misure restrittive sia su persone fisiche e giuridiche,** che **nuovi controlli e restrizioni sui flussi commerciali**.

106 individui e 88 enti sono stati inclusi nelle **liste delle designazioni individuali,** che prevedono il congelamento dei beni. Le persone fisiche sono inoltre soggette a divieto di viaggio, che impedisce loro di entrare o transitare attraverso i territori dell'UE.

27 nuove persone giuridiche saranno invece soggette a controlli più stringenti riguardo a **beni e tecnologie *dual use*** che potrebbero contribuire al potenziamento tecnologico del settore della difesa e della sicurezza russo, come componenti elettroniche e componenti per la produzione di UAV. Sono inclusi anche **enti provenienti da Paesi terzi** come India, Sri Lanka, Cina, Serbia, Kazakistan, Tailandia e Turchia, coinvolti nelle pratiche di elusione delle restrizioni commerciali. Ulteriori restrizioni sono state imposte sulle esportazioni di **beni che contribuiscono al potenziamento delle capacità industriali russe**, come i trasformatori elettrici.

Maggiori informazioni al link (EN, *Consiglio dell'UE).*

| Qualità dell'aria: raggiunto l'accordo politico per rafforzare gli standard nell'UE

Lo scorso 20 febbraio i co-legislatori, Parlamento europeo e Consiglio dell'UE, hanno raggiunto l'accordo politico provvisorio a riguardo alla proposta della **Direttiva riveduta sulla qualità dell'aria**. La norma introduce **nuove limitazioni e standard agli inquinanti**, allineando la legislazione europea alle raccomandazioni dell'OMS.

L'accordo provvisorio prevede che gli Stati membri possano richiedere un **rinvio della scadenza** per il raggiungimento dei valori limite di qualità dell'aria entro il 31 gennaio 2029:

- fino al 1° gennaio 2035 (con possibilità di estenderlo di altri due anni) se le proiezioni mostrano che i valori limite non possono essere raggiunti entro la scadenza prevista;
- fino al 1° gennaio 2040, per le aree in cui il rispetto della direttiva entro la scadenza risulterebbe impossibile a causa di specifiche condizioni climatiche e orografiche o dove le necessarie riduzioni possono essere raggiunte solo con un impatto significativo sui sistemi di riscaldamento domestico esistenti.

Nel caso i valori limiti siano sorpassati o vi sia il rischio che lo siano, gli Stati membri saranno tenuti a compilare una **roadmap per la qualità dell'aria** (se il limite o valore obiettivo non è rispettato nel periodo 2026-2029), dei **piani per la qualità dell'aria** (se la non conformità avviene dopo il 2030), oppure dei **piani d'azione a breve termine,** che stabiliscono misure di emergenza per ridurre immediatamente il rischio per la salute umana nelle aree in cui verranno superate le soglie di allerta.

Nei casi in cui il potenziale di riduzione delle concentrazioni degli inquinanti è gravemente limitato a causa delle condizioni geografiche e meteorologiche locali, sono previsti requisiti meno stringenti per la definizione di piani d'azione e dei piani a breve termine.

Prossimi passi: L'accordo deve ora essere approvato e formalmente adottato da entrambe le istituzioni.

Maggiori informazioni al link (*Consiglio dell'UE).*

| Gas fluorurati e sostanze che riducono lo strato di ozono: nuovi limiti e divieti

Il 29 gennaio il Consiglio dell'UE ha approvato il **Regolamento sui gas fluorurati a effetto serra** e il **Regolamento sulle sostanze che riducono lo strato di ozono**, di fatto concludendo il processo di adozione di entrambi i file.

Riguardo i gas fluorurati, sia la produzione che il consumo verranno limitati tramite una **graduale assegnazione decrescente delle quote**, fino a prevederne l'eliminazione entro il 2050. La produzione di HFC verrà ridotta gradualmente al minimo (15%) a partire dal 2036. Un riesame del regolamento, inclusa la valutazione dell'esistenza di alternative efficaci, verrà compiuto entro il 01/01/2030.

Il testo introduce un **divieto totale di immissione sul mercato** per i prodotti e le apparecchiature per le quali le alternative ai gas fluorurati siano tecnologicamente ed economicamente praticabili, tra cui alcuni frigoriferi domestici, refrigeratori, schiume e aerosol. Stabilisce inoltre **termini temporali precisi** per l'eliminazione dei gas fluorurati impiegati nei sistemi di condizionamento dell'aria, nelle pompe di calore e nei commutatori.

Infine, sono **vietate le sostanze che riducono lo strato di ozono (ODS)**, con deroghe limitate e un'esenzione prevista per il solo uso come materia prima per la produzione di altre sostanze, la cui lista verrà periodicamente rivista dalla Commissione. È infine esteso l'obbligo di recupero degli ODS a nuovi settori, laddove tecnicamente possibile, quali i materiali da costruzione, apparecchiature di refrigerazione e di condizionamento, pompe di calore, le apparecchiature contenenti solventi o i sistemi di protezione antincendio.

Prossimi passi: L'accordo deve ora essere approvato e formalmente adottato da entrambe le istituzioni.

Maggiori informazioni al link (*Consiglio dell'UE).*

| Regolamento sull'Intelligenza Artificiale

Il 2 febbraio gli ambasciatori degli Stati membri riuniti in sede di COREPER, il Comitato dei rappresentanti permanenti incaricati di preparare i lavori del Consiglio dell'UE, ha approvato all'unanimità la versione finale del **Regolamento europeo sull'intelligenza artificiale (AI Act)**, sulla quale Consiglio e Parlamento avevano raggiunto l'accordo politico lo scorso 9 dicembre.

L'approvazione è giunta in seguito alla **risoluzione delle riserve di Francia, Germania e Italia**, cha a seguito dell'accordo provvisorio avevano tuttavia segnalato di voler optare per un regime normativo più leggero per i modelli di IA più potenti a supporto dei sistemi di IA per finalità generali.

Il Regolamento prevede misure di trasparenza e limiti seguendo un **approccio multilivello basato sul rischio** di violazione dei diritti fondamentali. Laddove il rischio sarà considerato inaccettabile, come nel caso della categorizzazione biometrica di dati sensibili o di manipolazione comportamentale cognitiva, tali sistemi verranno vietati. Sono definite delle eccezioni, salvo tutele adeguate, per le sole procedure di emergenza in capo alle **autorità di contrasto** europee. Inoltre, l'accordo prevede che il regolamento non si applichi ai sistemi di IA utilizzati solo a scopo di ricerca e innovazione.

Infine, l'accordo regola anche **l'assegnazione delle responsabilità e dei ruoli** dei vari attori coinvolti nella catena dell'IA, in particolare dei fornitori e degli utenti di sistemi di IA.

Prossimi passi: L'accordo deve ora essere approvato e formalmente adottato da entrambe le istituzioni.
Maggiori informazioni al link (*Consiglio dell'UE).*

|Certificati di assorbimento di carbonio: raggiunto l'accordo politico

Il 20 febbraio i colegislatori hanno raggiunto l'accordo politico per l'istituzione di un **quadro di certificazione per gli assorbimenti di carbonio**, con l'obiettivo di accelerare lo sviluppo di tecnologie innovative di assorbimento e di sequestro del carbonio nei suoli agricoli in UE.

La definizione di assorbimenti di carbonio proposta dal testo includerà solo gli **assorbimenti di carbonio atmosferico o biogenico**, e introduce inoltre le seguenti categorie di attività:

- **rimozione permanente**, ovvero stoccaggio del carbonio per diversi secoli;
- **stoccaggio temporaneo in prodotti di lunga durata** (come i prodotti da costruzione a base di legno) della durata di almeno 35 anni, e monitorabili durante quest'intero periodo;
- **stoccaggio temporaneo grazie all'agricoltura del carbonio** (es. ripristino delle foreste e del suolo, gestione delle zone umide, etc.) per almeno cinque anni;
- **riduzione delle emissioni del suolo**, che comprende la riduzione del carbonio e del protossido di azoto dalla gestione del suolo e la cui attività deve ridurre complessivamente le emissioni di carbonio del suolo o aumentarne lo stoccaggio nella materia biologica (es. gestione delle zone umide, l'assenza di lavorazioni del terreno e di pratiche di copertura, l'uso ridotto di fertilizzanti, etc.) per almeno cinque anni.

Il regolamento delinea inoltre i **criteri per la classificazione delle attività certificabili**, sulla base dei quali la Commissione svilupperà le metodologie di valutazione.

Prossimi passi: L'accordo deve ora essere approvato e formalmente adottato da entrambe le istituzioni.

Maggiori informazioni al link (*Consiglio dell'UE).*

| Riparazione dei beni: raggiunto l'accordo politico

Lo scorso 2 febbraio i co-legislatori hanno raggiunto l'accordo politico per la **direttiva sul diritto alla riparazione**, che facilita i consumatori a richiedere e avere accesso a servizi di riparazione di un prodotto, anziché chiederne la sostituzione. A tal fine, la direttiva delinea diversi strumenti e misure facilitatrici, quali:

- la possibilità di chiedere ai produttori di riparare i **prodotti che sono tecnicamente riparabili ai sensi della normativa UE** (vedi Annex II), con la possibilità di estendere la lista in futuro;
- opzioni per i consumatori di **prendere in prestito un dispositivo** mentre il proprio viene riparato o optare per un'**unità ricondizionata** come alternativa;
- **obbligo di informazione al consumatore** del dovere del produttore di effettuare riparazioni;
- un **modulo europeo di informazione** sulla riparazione che i riparatori possono offrire ai consumatori, con informazioni chiare riguardo le condizioni di riparazione, le tempistiche, i prezzi, i prodotti sostitutivi, etc.;
- una **piattaforma europea per le riparazioni**, per facilitare l'incontro tra consumatori e riparatori;
- un'**estensione di 12 mesi del periodo di responsabilità del venditore** dopo la riparazione di un prodotto.

Prossimi passi: L'accordo deve ora essere approvato e formalmente adottato da entrambe le istituzioni. I governi degli Stati membri avranno poi due anni di tempo per recepire la Direttiva dalla data di pubblicazione in Gazzetta dell'UE.

Maggiori informazioni al link (EN, *Parlamento europeo).*

Commissione europea

Industria, ricerca e innovazione

| Approvato un regime di aiuti di Stato italiano a sostegno degli investimenti per l'uso dell'idrogeno nei processi industriali

Il 30 gennaio la Commissione europea ha approvato una misura di aiuti di stato richiesta dal governo italiano da 550 milioni di euro a **sostegno di investimenti per l'uso dell'idrogeno nei processi industriali**. Il regime è stato approvato nell'ambito del **quadro temporaneo di crisi e transizione**, che agisce in deroga alla normativa europea sugli aiuti di stato al fine di accelerare la transizione verde e la riduzione dalla dipendenza dai combustibili fossili.

I progetti ammissibili dovranno determinare una **riduzione di almeno il 40% delle emissioni di gas serra** derivanti dai processi di produzione, oppure a una riduzione di **almeno il 20% del consumo energetico**. Per poter fruire della misura, le imprese devono passare dall'impiego di carburanti fossili a quello dell'idrogeno rinnovabile. Infatti, l'uso dell'idrogeno deve rappresentare almeno il 40% dell'input energetico totale dall'inizio della fase operativa dei progetti, ed almeno il 75% dell'input energetico totale entro il 2032, fino a raggiungere il 100% entro il 2036. Gli investimenti potranno essere combinati con investimenti per elettrificare i processi produttivi o migliorare in modo significativo la loro efficienza energetica.

L'aiuto, finanziato mediante risorse assegnate al PNRR, verrà concesso sottoforma di **sovvenzioni dirette** che non potranno superare i 200 milioni di euro per beneficiario e saranno **concesse entro il 31 dicembre 2025**.

Maggiori informazioni al link *(Commissione europea)*

Mercato Unico

|La Commissione avvia la prima indagine a norma del regolamento sulle sovvenzioni estere

Il 16 febbraio la Commissione europea ha avviato la **prima indagine approfondita** ai sensi del regolamento sulle sovvenzioni estere, in vigore dal 12 luglio 2023, che monitora e protegge il mercato unico dall'azione distorsiva dei contributi finanziari concessi da governi di paesi terzi negli appalti pubblici e acquisizioni.

A norma del regolamento, le imprese sono tenute a notificare le loro gare di appalto pubblico nell'UE quando il valore stimato dell'appalto supera i 250 milioni di EUR e quando l'impresa ha ricevuto almeno 4 milioni di euro di contributi finanziari esteri da almeno un paese terzo nei tre anni precedenti la notifica. L'inchiesta avviata fa seguito a una notifica presentata da CRRC Qingdao Sifang Locomotive Co., Ltd., una controllata di CRRC Corporation, un produttore cinese di treni di proprietà statale. Si tratta di una procedura di appalto pubblico avviata dal ministero dei Trasporti e delle comunicazioni della Bulgaria relativa alla fornitura di diversi treni elettrici a spinta e ai relativi servizi di manutenzione e formazione del personale.

Al termine dell'indagine la Commissione avrà facoltà di i) accettare gli impegni proposti dalla società se pongono rimedio pienamente ed efficacemente alla distorsione, ii) vietare l'aggiudicazione dell'appalto o iii) emettere una decisione di non sollevare obiezioni.

Maggiori informazioni al link *(Commissione europea)*

FOCUS DEL MESE

Regolamento sull'industria a zero emissioni nette e STEP, la Piattaforma per le Tecnologie strategiche per l'Europa

Regolamento sull'industria a zero emissioni nette

Il 6 febbraio si sono concluse le fasi di negoziazione interistituzionale (triloghi) del **Regolamento sull'industria a zero emissioni nette**, o *Net Zero Industry Act*. L'iniziativa legislativa era stata inizialmente presentata all'interno del Piano industriale del Green Deal presentato dalla Commissione europea lo scorso febbraio. La nuova normativa ha infatti l'obiettivo di creare le condizioni favorevoli all'**aumento della capacità produttiva UE delle tecnologie a emissioni zero** e delle relative catene di approvvigionamento, raggiungendo almeno il **40% dei fabbisogni annuali dell'Unione**. Un secondo parametro di riferimento prevede di raggiungere la quota del **15% del valore della produzione mondiale** di tali tecnologie entro il 2040.

Il regolamento europeo istituisce diverse **misure di semplificazione amministrativa e di accesso ai finanziamenti per progetti di produzione di tecnologia a emissioni zero,** ovvero che includono (i) la pianificazione di un impianto commerciale o l'estensione o la riprogettazione di un impianto esistente per la produzione di tali tecnologie, o (ii) un progetto di decarbonizzazione dell'industria ad alta intensità energetica, qualora faccia parte della catena di approvvigionamento di una tecnologia pulita. Per individuare le **tecnologie a emissioni zero ammissibili**, i legislatori hanno stilato la seguente lista:

- tecnologie solari, tra cui solare fotovoltaico, termico e solare termico;
- tecnologie eoliche onshore e offshore;
- tecnologie di batterie e accumulo di energia;
- pompe di calore ed energia geotermica;
- tecnologie dell'idrogeno, compresi elettrolizzatori e celle a combustione;
- tecnologie sostenibili del biogas e del biometano;
- tecnologie di cattura e stoccaggio del carbonio;
- tecnologie della rete elettrica, comprese le tecnologie di ricarica elettrica per i trasporti e per la digitalizzazione della rete;
- tecnologie dell'energia nucleare a fissione, comprese tecnologie del ciclo del combustibile nucleare;
- tecnologie di carburanti alternativi sostenibili;
- tecnologie idroelettriche;
- tecnologie energetiche rinnovabili, non coperte dalle categorie precedenti (direttiva red);
- tecnologie per l'efficienza energetica dei sistemi energetici, comprese le tecnologie per le reti di calore;
- tecnologie di carburanti rinnovabili di origine non biologica;
- soluzioni biotecnologiche per il clima e l'energia;
- tecnologie industriali trasformative per la decarbonizzazione non comprese nelle categorie precedenti;
- tecnologie di trasporto e utilizzo della CO2;
- tecnologie di propulsione eolica e propulsione elettrica per il trasporto;
- tecnologie nucleari non coperte dalle categorie precedenti.

Con "tecnologie" sono intesi i prodotti finali, le componenti o i macchinari principalmente usati per la produzione di tali prodotti. La lista delle tecnologie a zero emissioni sarà soggetta a revisione.

Ottimizzazione dei processi amministrativi e di concessione dei permessi

Il regolamento prevede inoltre che ogni Stato membro designi uno o più punti di contatto, a livelli pertinenti della loro amministrazione, per **facilitare il rilascio di autorizzazioni per i progetti di produzione di tecnologie a emissioni zero**, con particolare attenzione alle PMI. Il punto di contatto potrà anche produrre un'opinione sull'ambito e le informazioni da includere nella **valutazione dell'impatto ambientale**, se del caso.

La **procedura di concessione di permessi per i progetti di produzione di tecnologie a emissioni zero** non dovrà superare i 12 mesi nel caso in cui il progetto produca una capacità di produzione annua inferiore a 1 GW. Alternativamente, o qualora la capacità di produzione non fosse misurata in GW, il limite è fissato a 18 mesi.

Le tempistiche di concessione dei **permessi per i progetti strategici a emissioni zero** sono ulteriormente ridotte: non dovranno superare i 9 mesi per progetti con una capacità di produzione annuale inferiore a 1 GW, e 12 mesi se uguale o maggiore di 1 GW, o qualora la capacità di produzione non sia misurata in GW.

Progetti strategici a emissioni zero

Un progetto può qualificarsi come Progetto strategico a emissioni zero nelle seguenti condizioni:

a) se contribuisce alla resilienza tecnologica e industriale dell'UE aumentando la capacità produttiva di un componente o di un segmento della tecnologia net-zero; oppure
b) se il progetto di produzione di tecnologie net-zero ha un impatto positivo evidente sulla catena di approvvigionamento dell'industria net-zero dell'UE o sui settori a valle, fornendo alle industrie europee l'accesso alle migliori tecnologie disponibili; oppure (ba) se il progetto contribuisce al raggiungimento degli obiettivi climatici o energetici dell'Unione producendo tecnologie net-zero attraverso pratiche che implementano una migliore sostenibilità ambientale.

Entro 8 mesi dall'entrata in vigore del Regolamento, la Commissione adotterà la normativa attuativa che stabilisce linee guida per l'attuazione dei criteri. Gli Stato membri dovranno poi fornire una valutazione entro un mese dalla ricezione della domanda completa.

Capacità di stoccaggio di CO2

Oltre agli obiettivi sopracitati, il regolamento istituisce un obiettivo di **capacità di iniezione annuale di almeno 50 milioni di tonnellate di CO2 entro il 2030**. Entro 6 mesi dall'entrata in vigore, gli Stati membri dovranno rendere disponibili i dati relativi alle aree in cui potrebbero essere autorizzati eventuali siti di stoccaggio di CO2. Vige inoltre l'obbligo di contribuire al raggiungimento dell'obiettivo di stoccaggio ai soli operatori titolari di licenze di sfruttamento di idrocarburi.

Altre misure

Al fine di supportare l'**innovazione** nei campi interessati, la normativa istituisce la possibilità di usufruire di **aree di prova regolamentari** (regulatory sandboxes), che faciliterebbero lo sviluppo, il test e la convalida delle tecnologie a zero emissioni per un periodo limitato prima della loro commercializzazione.

Infine, a sostegno del **potenziamento delle competenze** necessarie all'espansione della capacità produttiva, la Commissione istituirà delle "Accademie dell'Industria a Zero Emissioni" e una Piattaforma per l'Europa a Zero Emissioni.

Lato **fonti e strumenti europei di finanziamento,** invece, i progetti nell'ambito del regolamento rientrano tra le deroghe temporali al regime sugli aiuti di Stato, che permette agli Stati membri di mettere in atto misure

per sostenere nuovi investimenti in impianti di produzione nei settori interessati, anche attraverso vantaggi fiscali. Inoltre, i progetti a zero emissioni nette potranno anche essere finanziati da diversi programmi di finanziamento dell'Unione, come i programmi di politica di coesione, i capitoli RePowerEU del PNRR, InvestEU, e l'Innovation Fund. La neo–approvata **Piattaforma per le Tecnologie Strategiche dell'Unione (STEP)** contribuirà a meglio indirizzare le imprese verso le opportunità esistenti.

Maggiori informazioni al link

Piattaforma per le Tecnologie Strategiche dell'Unione europea (STEP)

Il 6 febbraio si sono conclusi anche i triloghi del regolamento per la **Piattaforma europea per le tecnologie strategiche**, o STEP. La proposta di legge era stata presentata lo scorso giugno come primo passo per istituire il Fondo di Sovranità annunciato dalla presidente della Commissione Von der Leyen, in risposta all'Inflation Reduction Act statunitense. Il regolamento ha l'obiettivo di **mobilitare gli investimenti nei settori delle tecnologie digitali avanzate, delle tecnologie pulite e delle biotecnologie, attingendo dai programmi di finanziamento esistenti e favorendo sinergie tra di essi,** al fine di rafforzare la competitività a lungo termine dell'Unione europea. Saranno interessati sia i **programmi di finanziamento diretti** (gestiti dalla Commissione) come InvestEU, Horizon Europe, l'European Defence Fund e l'Innovation Fund, che i programmi di finanziamento a portafoglio europeo ma gestiti dagli Stati membri, come i **fondi di coesione** e i **PNRR**.

In particolare, per incentivare l'utilizzo dei **fondi della politica di coesione** verso gli investimenti in tecnologie critiche, per il periodo di programmazione 2021-2027 progetti di priorità STEP potranno beneficiare di un tasso di **cofinanziamento del 100%** e un pre-finanziamento del 30%. Inoltre, anche nell'ambito del programma di coesione 2014-2020 sarà applicato retroattivamente un tasso di cofinanziamento del 100% nell'anno di rendicontazione finale, e sarà prorogata di 12 mesi la scadenza per la presentazione delle domande di pagamento. Saranno **ammissibili gli investimenti in grandi imprese**.

Il regolamento prevede anche la creazione di un **Sigillo di Sovranità** per tutti i progetti che contribuiscono agli obiettivi di STEP, qualora essi non passino la fase finale di valutazione di un programma di finanziamento ma rientrino nei criteri di ammissibilità. Il Sigillo potrà essere utilizzato come etichetta di qualità per ricevere supporto da un altro fondo o programma, oltre a dare la possibilità di combinare il supporto attraverso più programmi. I progetti saranno tuttavia valutati secondo i requisiti dei singoli programmi di finanziamento.

Le varie opportunità di finanziamento verranno raccolte nel **Portale di Sovranità**, che fungerà da punto unico di accesso per i progetti correlati a STEP, inclusi i progetti strategici previsti dal regolamento sull'industria a zero emissioni nette e il regolamento sulle materie prime critiche.

EVENTI

Research and Innovation Week, Bruxelles, 18 - 21 Marzo

La Commissione europea e la presidenza belga del Consiglio, in occasione del quarantesimo anniversario dei programmi quadro per la ricerca e l'innovazione, organizzano la R&I week, che riunirà policymaker, ricercatori, innovatori e altri stakeholder dell'innovazione per discutere del futuro della R&I in UE, contribuire alla strutturazione delle future politiche in materia e presentare opportunità di finanziamento di rilievo, così come progetti e ottime pratiche di successo.

European Innovation Council Summit, Bruxelles, 19 Marzo

All'interno della settimana della ricerca e dell'innovazione, il Consiglio europeo per l'Innovazione organizza una giornata di presentazione delle proprie opportunità di finanziamento e di workshop dedicati ai beneficiari dei bandi passati.

Cleantech Conference: Driving sustainable innovation, Bruxelles, 11 Aprile

CINEA, l'Agenzia esecutiva per il clima, le infrastrutture e l'ambiente, insieme alla Direzione Generale per il Clima della Commissione europea, organizza a Bruxelles la Conferenza sulle tecnologie pulite, che mira a creare una discussione tra attori europei, nazionali, locali e i privati per discutere delle roadmap per supportare la produzione di componenti per le tecnologie rinnovabili e di stoccaggio dell'energia.

LINK UTILI

- Delegazione di Confindustria a Bruxelles: link
- Legislazione e pubblicazioni dell'Ue: eur-lex.europa.eu
- Consultazioni pubbliche dell'Ue: ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say_en

Per ogni ulteriore informazione è possibile contattare:

MICHELE MALVESTITI – Punto Europa Bruxelles
tel. +32 (0)2 286 12 35
mail: m.malvestiti@confindustria.eu

GAIA BORTOLOTTI – Punto Europa Bruxelles
Tel. +32 (0)4 87 26 50 93
mail: g.bortolotti@confindustria.eu